



Sacrum Imperium

Movimento Legittimista

Via A. Pisano, 16 - 37131 Verona - Tel. 347/3603084

Pagina web: www.traditio.it - E-mail: sacrum.imperium@katamail.com

COMUNICATO STAMPA

Amara vittoria per i cattolici tradizionalisti: il buonismo vaticanosecondista, il compromesso fra la Chiesa e il mondo, vera vittima dei fatti de La Sapienza

SCHIAFFO AL PAPA !

*“Nessun servo è più grande del suo padrone.
Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi” (Gv. 15, 20)*

La rinuncia forzata da parte di Benedetto XVI a intervenire all'Università di Roma, dov'era stato invitato dal Rettore a prendere la parola, è uno scandalo con riflessi mondiali, che si presta ad alcune considerazioni.

Il '68 ha ridotto il mondo accademico a un somarificio, nel quale si avanza sempre più spesso per compiacenze baronali e non per merito. In tale contesto promiscuo e degradato, un gruppo di docenti dell'ultrasinistra e un branco di centrini sociali, ebbri del laicismo che si respira nel Paese, ha finito per prevalere, dando il bando a Benedetto XVI.

Così chi occupa in terra il posto di Vicario di Gesù Cristo, ovvero la più alta autorità morale del pianeta, il Vescovo di Roma, il Primate d'Italia, il successore di Bonifacio VIII (che fondò *La Sapienza*), l'accademico Ratzinger, a cui prima si chiede una *lectio magistralis*, declassandola poi a un semplice intervento in occasione della benedizione della cappella universitaria, non può prendere la parola all'università della sua città e nella sua diocesi, causa un'onagrocrazia sinistrorsa e giacobina. Un affronto recato alla Chiesa e al Papato, superiore a quello (di carattere personale) di Sciarra Colonna, allorché schiaffeggiò Papa Bonifacio VIII e sulla scia, invece, delle persecuzioni recate alla Chiesa dall'infame rivoluzione francese e dal suo epigono Bonaparte, indi dal cosiddetto risorgimento italiano (culminato nell'occupazione dell'alma e sacra città di Roma) infine dai regimi comunisti assassini e da quelli islamisti.

La repubblichetta laicista dello stellone massonico, erede di risorgimento e resistenza e fondata costituzionalmente, non sulla Santissima Trinità, né sulla vera religione, bensì sul lavoro o, più di recente, sulla *monnezza*, non poteva dare di sé al mondo immagine più fededegna.

Benissimo ha fatto perciò Benedetto XVI a separarsi da chi voleva farsi pubblicità vestendo i panni dell'anticlericalismo ottocentesco e dai novelli barbari che non meritano di essere i discendenti dell'ineguagliabile passato della civiltà classico-cristiana e della sua grandezza.

Tutti ora possono contemplare una verità sempre proclamata dai cattolici tradizionalisti: ovvero che, sotto la modernità, la Fede autentica è sempre perseguitata, verità che solo la mentalità compromissoria col mondo uscita dal concilio vaticano II poteva far dimenticare. Guardatatevi dal mondo, quando parlerà bene di voi, ammoniva il divino Maestro, Gesù Cristo. E il Beato Pio IX soggiungeva che, alle tradizionali note della Chiesa, “*una, santa, cattolica e apostolica*”, ne manca una: “*e perseguitata*”. Se la Chiesa non è perseguitata, diceva, o ha trovato attorno a sé i Re Santi del Medioevo cristiano, oppure significa che non dice quello che dovrebbe dire. In assenza, oggi, di un San Luigi sul trono di Francia, di un Sant'Edoardo su quello d'Inghilterra, di un San Ferdinando su quello di Spagna, di un Sant'Enrico su quello dell'Impero romano-germanico, e in presenza, invece, di uno Zapatero o di un Prodi, ciascuno può indovinare quale sia la risposta giusta.

I nemici della Chiesa sanno benissimo riconoscere e applaudire chi dice loro le cose che il mondo vuole sentire (Paolo VI e Giovanni Paolo II, per il quale si stesero addirittura i tappeti rossi di Montecitorio). A chi dai pulpiti predica indulto, pacifismo, relativismo religioso, attenuazione della legge morale, immigrazionismo la sinistra sa urlare ben forte i suoi *bravo!* e i suoi *evviva!*

Resta tuttavia l'insipienza di un gabinetto Prodi, che (dopo la ventilata compatibilità fra appartenenza massonica e iscrizione al Partito Democratico) espone ora il governo e la sua componente parrocchian-sinistrorsa in particolare, a una figuraccia

senza precedenti. A riprova che la sinistra, come anche certi babbei della falsa destra, sono gli autentici epigoni di ghigliottina e massoneria.

Ma la vera vittima dei fatti de *La Sapienza* è la melassa di fiducioso e ottuso ottimismo verso il mondo, verso la modernità ideologica sorta dalle rivoluzioni scatenate contro il Cristianesimo, melassa che fu la sostanza del vaticanosecondismo prima, della più terribile crisi patita dalla Chiesa nella sua storia poi, nonché generatrice di un'infinità di tradimenti ecclesiali, quali quelli che si sono visti negli ultimi cinquant'anni.

Dimentichi che la Chiesa deve convertire il mondo e non convertirsi ad esso, sciame di preti aggiornati, totalmente mondanizzati, hanno ricevuto onori e prebende e costruito carriere sul tradire Gesù Cristo e la Chiesa. Questi molti vantaggi materiali sono destinati, e presto, a finire.

Si dice che Benedetto XVI sia deluso dalla modernità. Ora ne ha un'ulteriore conferma. Con la rivoluzione anticristiana, peraltro da tempo in crisi, non si scende a patti e la fermezza e la fedeltà alla dottrina di sempre della Chiesa è la prima e più indispensabile condizione per quel ritorno del mondo e dell'Italia a Dio, promesso a Fatima, dopo l'inevitabile castigo. I fatti de *La Sapienza* s'incaricano di dimostrare che non esistono vie facili, né scorciatoie compromissorie per la ricristianizzazione, per la Restaurazione dell'ordine tradizionale violato; per un avvenire all'altezza di un così grande passato si deve passare per la strada angusta della verità, per l'evangelica porta stretta, giacché *“nessun servo è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”* (Gv. 15, 20).

Il Coordinatore
Maurizio-G. Ruggiero

Verona, 18 gennaio 2008